

Messaggio

numero

8264

data

29 marzo 2023

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

Rapporto sulla mozione del 19 settembre 2022 presentata da Cristina Gardenghi e cofirmatari “Un sostegno urgente per ridurre le predazioni da lupi nel settore dell'allevamento di bestiame minuto”

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione 19 settembre 2022 presentata da Cristina Gardenghi e cofirmatari, con la quale, a fronte di un aumento dei lupi sul territorio cantonale, si ritiene importante mantenere un adeguato sostegno finanziario al settore dell'allevamento di bestiame minuto per l'attuazione di adeguate misure di protezione.

Nello specifico della mozione si chiede al Consiglio di Stato mettere a disposizione un credito straordinario di CHF 2'000'000.-- per:

1. coprire le spese per l'assunzione di pastori aggiuntivi fintanto che questi non saranno previsti dalla Confederazione;
2. coprire le spese di protezione che non sono già previste da sussidi esistenti finché non lo prevede la Confederazione;
3. costituire una squadra di consulenti adeguatamente formati a pronta disposizione delle allevatrici e allevatori di bestiame minuto che permetta di fornire un aiuto concreto e operativo nell'ideazione e nell'implementazione di misure di protezione convenzionali e innovative adatte alle singole realtà e che possa fornire un supporto immediato nel caso di predazioni subite;
4. prevedere l'impiego di militi della protezione civile per aiutare allevatrici e allevatori a implementare le varie misure di protezione (come per esempio recintare le zone di pascolo);
5. affrontare e risolvere in modo soddisfacente per tutte le parti il nodo del vago pascolo, sostenendo ad esempio laddove possibile un raggruppamento dei capi e una gestione controllata del vago pascolo con cani da protezione e/o pastori;
6. sostenere progetti innovativi per:
 - la protezione del bestiame da reddito e metodi dissuasivi per il lupo;
 - la previsione degli spostamenti dei grandi predatori e l'implementazione di un sistema d'allarme e prevenzione delle predazioni efficace;
7. promuovere iniziative di coinvolgimento attivo della popolazione nella sorveglianza degli alpeggi (vedi programma di eco-volontariato "Pastora Protect", recentemente presentato dall'organizzazione per la protezione degli alpeggi svizzeri /OPPAL).

I. PREMESSA

Le richieste sollevate dalla presente mozione 1692 corrispondono a quelle inserite al punto 3 del rapporto di minoranza (No 8113 R2 del 7 giugno 2022) sulla risposta del Consiglio di Stato alla mozione Genini MO 1601 “Salviamo l'allevamento ovicaprino”. A tal proposito se ne riprende la premessa.

Lo scrivente Consiglio di Stato, da sempre sensibile alle problematiche sollevate dalla mozione, si adopera affinché i processi evolutivi naturali in corso nel nostro panorama alpino (facciamo riferimento in particolare alla ricolonizzazione dei grandi predatori, ma anche alla comparsa sempre più numerosa del cinghiale e più in generale degli ungulati) possano avvenire non in antitesi, bensì in coesistenza, grazie ai necessari adattamenti con la gestione agricola. A quest'ultima si riconosce un'importante compartecipazione nella gestione e valorizzatore del territorio, con creazione di valore aggiunto economico in particolare per le realtà rurali geograficamente più discoste. Gestione agricola che, in conformità alla legislazione vigente, sfrutta tutti gli strumenti idonei nell'ottica della sostenibilità. D'altro canto, anche chi opera nel settore primario è chiamato a dimostrare sufficiente flessibilità e apertura alle nuove sfide e alla naturale evoluzione del patrimonio faunistico.

II. CONSIDERAZIONI INIZIALI E VALUTAZIONE DEI QUESITI SOLLEVATI

Sulle richieste contenute nella Mozione 1692 presentata da Gardenghi e co-firmatari si sono già espressi il Gran Consiglio e il Consiglio di Stato.

Le richieste No. 1-6 della Mozione 1692 corrispondono a quelle inserite al punto 3 del rapporto di minoranza (No 8113 R2 del 7 giugno 2022) sulla risposta del Consiglio di Stato alla mozione Genini MO 1601 “Salviamo l'allevamento ovicaprino”.

Durante la sessione del Gran Consiglio del 19 settembre 2022 è stato accettato il rapporto di maggioranza (53 sì, 17 no e 2 astenuti) e non quello di minoranza con le relative richieste. Il Gran Consiglio si è dunque già espresso in merito e pertanto le si considerano già evase.

A complemento d'informazione in relazione alla richiesta No. 4 “Prevedere l'impiego di militi della protezione civile per aiutare allevatrici e allevatori a implementare le varie misure di protezione (come per esempio recintare le zone di pascolo)”, si osserva che l'entrata in vigore della revisione della legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile con effetto 01.01.2021 ha causato un'importante riduzione degli effettivi della protezione civile. Inoltre la gestione della pandemia, la campagna di vaccinazione e da ultimo la gestione dei profughi ucraini ha consumato un gran numero di giorni di servizio a discapito della formazione e delle esercitazioni che permettono di garantire il catalogo delle prestazioni della protezione civile. Con la presente si ricorda come la Confederazione a partire dal 1° gennaio 2018 si sia già dotata di uno strumento a favore delle aziende alpestri permettendo l'impiego di civilisti presso istituti d'impiego agricoli riconosciuti dopo aver redatto un mansionario specifico per un progetto di miglioramento strutturale.

Mentre per la richiesta No. 6 “Sostenere progetti innovativi per:

- la protezione del bestiame da reddito e metodi dissuasivi per il lupo;

Messaggio n. 8264 del 29 marzo 2023

- la previsione degli spostamenti dei grandi predatori e l'implementazione di un sistema d'allarme e prevenzione delle predazioni efficace”,

si precisa quanto segue.

La gestione del lupo è regolata a livello svizzero ed è dunque importante che ci sia un coordinamento nella ricerca di soluzioni per quanto concerne le misure di protezione. Già la Conferenza dei Governi dei Cantoni alpini (CGCA), del quale il Ticino fa parte, ha promosso uno studio finalizzato a migliorare la protezione del bestiame. Il Cantone Ticino segue attivamente l'evoluzione anche con un contatto diretto con l'Ufficio federale dell'ambiente e con la partecipazione alla Conferenza dei responsabili della caccia e della pesca dei Cantoni svizzeri (JFK). In particolare l'Ufficio della caccia e della pesca sta già lavorando nella direzione auspicata esaminando sia proposte interne che esterne.

Per quanto concerne la previsione degli spostamenti dei grandi predatori, riteniamo che non sia possibile in quanto si tratta di animali in libertà e imprevedibili. Si sta per contro lavorando sul monitoraggio con il potenziamento del sistema di controllo attraverso fototrappole disposte sul territorio e la marcatura con collare GPS di qualche esemplare di lupo possibilmente appartenenti ad un branco. Per quanto concerne il sistema di allerta, sono in valutazione delle strategie per velocizzare il flusso delle informazioni.

La richiesta No. 7

7. promuovere iniziative di coinvolgimento attivo della popolazione nella sorveglianza degli alpeggi (vedi programma di eco-volontariato “Pastora Protect”, recentemente presentato dall'organizzazione per la protezione degli alpeggi svizzeri (OPPAL).

era già inserita nell'Interrogazione 84.22 del 27 giugno 2022 (richiesta No. 11), per la quale il CdS ha già comunicato il 21 dicembre 2022 la seguente risposta:

Organizzazioni come OPPAL si stanno espandendo rapidamente ed è probabile che possano mettere a disposizione dei volontari anche in Ticino già nel 2023. Visto che queste organizzazioni sono finanziate da diverse fondazioni e da organizzazioni per la protezione della natura attive a livello svizzero (WWF e Pro Natura) sarebbe opportuno che questo servizio sia proposto ed esteso a tutta la Svizzera. Bisogna comunque precisare che l'intervento di questi volontari avviene solo in situazioni già protette. Infatti i presupposti per ottenere questi aiuti sono l'uso di recinti notturni per proteggere gli animali o eventualmente l'impiego di cani da protezione.

III. CONCLUSIONI

Da quanto descritto emerge che parte delle richieste di cui alla mozione sono state recentemente valutate dal Gran Consiglio, che nel settembre 2022 non ha dato loro seguito (domande 1-6). Alla domanda 7 il Governo ha già risposto il 21 dicembre 2022 come sopra indicato. Allo stato attuale delle cose non emergono fatti nuovi e/o rilevanti che giustificerebbero una modifica di quanto recentemente deciso.

Messaggio n. 8264 del 29 marzo 2023

Ci limitiamo a ricordare che nella sessione del 5 dicembre 2022, il Parlamento federale ha accordato un credito supplementare di CHF 4'000'000.-- a sostegno della protezione delle greggi:

“Für den besseren Schutz der Schafherden vor dem Wolf werden 4 Millionen Franken mehr vorgesehen». Cfr. La relativa informativa edita dai servizi parlamentari:

https://www.parlament.ch/de/services/news/Seiten/2022/20221205173444625194158159038_bsd118.aspx.

Tenuto conto di quanto precede, la mozione in oggetto è ritenuta evasa.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Claudio Zali

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri